

Il Comune sblocca le case inagibili

Accordo con l'Aler per recuperare 224 appartamenti chiusi perché malridotti
È la risposta alle proteste sull'emergenza abitativa. Obiettivo: 60 nuovi alloggi l'anno

Non si è ancora arrivati alla situazione di Milano, ma la protesta per chiedere più case popolari avanza anche a Bergamo: non ultima, dopo quelle di Cascina Ponchia e degli appartamenti di via Monte Grigna, l'occupazione (anche se solo per qualche ora) della sede del Pd. Palafrizzoni presenta quindi la sua soluzione, siglando una convenzione triennale — attiva da inizio 2015 — con Aler che permetterà di aumentare il numero di case disponibili.

In sostanza l'Azienda lombarda di edilizia residenziale si occuperà di gestire anche i 990 alloggi di edilizia residenziale pubblica di proprietà comunale, con l'obiettivo di effettuare nell'arco del triennio le manutenzioni straordinarie sui 224 appartamenti ad oggi inagibili. Case «bloccate» su cui più volte è scattata la polemica. La soluzione, per molti versi, è all'opposto di quanto sta accadendo a Milano dove è il Comune ad essersi appena ripreso in carico le case. «Il patto di stabilità ci impedisce di fare manutenzioni: con l'aiuto di Aler l'obiettivo è quello di assegnare tutti gli appartamenti entro il 2017», spiega il sindaco, Giorgio Gori. Che, con la sua giunta, ha accettato la prospettiva di minori entrate, stimate in 400 mila euro nel 2015 e 500 mila nell'anno successivo: Aler incasserà quindi gli affitti (gli inquilini che dalle attuali 4 rate annuali pagheranno mensilmente), trattenendo il 20% dei 1,6 milio-



Occupate Da febbraio, in via Monte Grigna, alcune case comunali inagibili sono occupate per protesta

ni circa che fino a quest'anno finivano nelle casse di Palafrizzoni. Il rimanente 80%, ad eccezione del 5% da destinare al fondo di solidarietà, verrà impiegata in manutenzioni ordinarie (il 25%) e straordinarie (50%). Calcolatrice alla mano, vuol dire che Aler reinvestirà sugli alloggi attualmente vuoti 2,4 milioni in un anno: a queste risorse ne andranno poi aggiunte altre, che il presidente Luigi Mendolicchio conta di recuperare dalla Regione. «Ne ho già parlato con il governatore Maroni, i soldi ci saranno», as-

sicura. In totale serviranno 6 milioni, con gli appartamenti che, secondo la convenzione, andranno ristrutturati a un ritmo di 60 all'anno. Per l'assessore all'Edilizia pubblica, Francesco Valesini: «L'obiettivo è raddoppiare l'attuale centinaio di assegnazioni all'anno, raggiungendo quota 600 nell'arco del prossimo triennio».

Intanto, a quasi un anno di distanza dalla sua occupazione, in Comune continua il dibattito sulla situazione di Cascina Ponchia, immobile comunale a Monterosso. «Sinora

non c'è stata alcuna ordinanza di sgombero per timore di ingenerare problemi di ordine pubblico. Una scelta che era stata effettuata anche dalla passata amministrazione Tentorio — spiega l'assessore alla Sicurezza, Sergio Gandi, rispondendo al centrodestra —. I contatti con gli occupanti lasciano comunque ritenere che si possa pervenire, quando la destinazione dell'immobile sarà definita, alla liberazione spontanea».

Fabio Spaterna
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Progetto non presentato Nuova piazza I consiglieri votano al buio



“
Entro il 2017 contiamo di affidare la totalità dei 990 alloggi. Si parte con le manutenzioni
Giorgio Gori

Era atteso dai consiglieri della seconda commissione, ieri, il progetto definitivo per la valorizzazione di Piazzale Marconi (400mila euro di spesa «deviati» dall'intervento al monastero di Astino). Complice la mancanza dell'architetto Ines Lobo per problemi personali, i consiglieri si sono trovati a votare «al buio» la delibera sulla variazione al programma triennale dei lavori senza poter conoscere i miglioramenti previsti. Del progetto top secret si sa solamente che porterà modifiche importanti per l'accoglienza di visitatori in vista di Expo 2015, nuove strutture di arredo urbano, di gestione della mobilità e dell'interscambio di segnaletica e informazione turistica. «Non è possibile votare a scatola chiusa un'opera così importante», protesta Davide De Rosa della lista Tentorio. «Non andiamo a votare il finanziamento dell'opera — risponde il presidente della commissione Simone Paganoni — ma solo lo spostamento tecnico nel bilancio di questo stanziamento». «C'era tutta la volontà di presentare il progetto, ma non è stato possibile — aggiunge l'assessore alla Riqualificazione Marco Brembilla —. Non ci sono problemi procedurali». Le risposte, però, non hanno convinto il centrodestra che, in attesa di conoscere il progetto definitivo (lunedì in Consiglio comunale), si è astenuto con il M5S; la delibera è passata coi voti della maggioranza. (v.r.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA